

Cronisti in classe **QN IL GIORNO** 2023



La solidarietà parte da ciascuno di noi

Calendari, lotteria, salvadanai, raccolta alimentare: un impegno quotidiano nel nome di don Bosco

A scuola ci può essere spazio per la solidarietà? Certamente sì, soprattutto quando si parla di una scuola salesiana, fondata sull'opera di don Bosco, grande santo che ha dedicato la sua vita all'aiuto dei giovani ragazzi disagiati e delle persone bisognose. Nell'Istituto Salesiano Sant'Ambrogio di Milano sono tante le iniziative con le quali, durante il corso dell'anno, i ragazzi e le ragazze della scuola media sostengono i progetti solidali dell'Opera don Bosco, associazione che cura tanti progetti di assistenza e accoglienza sparsi in tutto il mondo.

Si comincia a ottobre, mese missionario: ogni mattina, sulle cattedre della scuola, vengono messi dei salvadanai nei quali ogni studente può, se lo desidera, dare un contributo. I soldi raccolti quest'anno sono stati ad esempio devoluti ai progetti

LA COLLETTA DI CIBO

Iniziativa che vede impegnati gli studenti durante la Quaresima



La solidarietà è la forza motrice dell'istituto e dei suoi alunni

dell'Opera don Bosco in Sud Sudan, volti all'acquisto di materiale medico per gli ospedali della zona. Quest'anno i salvadanai sono ricomparsi sulle cattedre anche durante il mese di febbraio, in seguito al tremendo terremoto che ha colpito la Siria e la Turchia, per sostenere la casa salesiana di Aleppo, miracolosamente scampata al sisma, fin dal primo giorno attiva nell'accoglienza dei terremotati e degli sfollati.

A dicembre si tiene invece ogni anno il "campo calendari", un fine settimana in cui gli alunni della scuola, divisi in gruppi, girano per Milano cercando di vendere alcuni calendari, raccogliendo soldi a favore delle missioni salesiane in Etiopia. In questo week end si sta insieme, si mangia e si dorme a scuola e si conoscono tanti ragazzi anche di sezioni diverse ed è sempre una bellissima esperienza; grazie all'impegno di tutti si sono raccolti più di 10.000 euro, subito consegnati all'Opera don Bosco.

A gennaio c'è invece la vendita dei biglietti per la lotteria missionaria: ogni studente riceve un

blocchetto da dieci biglietti e si impegna a venderli a chiunque desideri: i soldi ricavati dalla vendita quest'anno sono serviti per sostenere due importanti progetti: la scuola di cucito di Zway e la mensa dei poveri a Dilla, entrambe in Etiopia. Il giorno della festa di don Bosco, 31 gennaio, avviene l'estrazione della lotteria, con tanti premi per i più fortunati.

Infine durante la Quaresima si partecipa alla raccolta alimentare, grazie alla quale si raccolgono pasta, riso, e tanti altri prodotti confezionati che vengono portati alla caritas della parrocchia di San Pietro martire a Cinesello Balsamo che ogni giorno aiuta centinaia di famiglie in difficoltà.

Perché è vero che Milano è la città del design, della moda, dei grattacieli e dei negozi di lusso; la metropoli più ricca d'Italia e la capitale economica del paese e la locomotiva d'Italia; ma basta aprire gli occhi per accorgersi di quanto non sia tutto oro quello che luccica e di quanto bisogno ci sia di aiutarci l'un l'altro nelle nostre difficoltà quotidiane.

Nostra intervista a Stefano Arosio

«A Betlemme abbiamo un forno per il pane Qui anche i panettieri imparano l'arte bianca»

Parla il responsabile della comunicazione per la Fondazione Opera Don Bosco

Quando è nata la fondazione Opera Don Bosco?

«È nata il 21 maggio 2013 dal desiderio di due imprenditori lombardi e dei salesiani del territorio, con lo scopo specifico di aiutare le missioni salesiane nel mondo. Ogni giorno raccogliamo fondi per dare sostegno a tanti progetti socio-educativi di supporto ai bambini e ai ragazzi più poveri».

Con quale forza e convinzione

proseguite in questi progetti?

«La forza di sapere che ciò che si fa lo si fa per il bene degli altri, al di là di ogni differenza, anche religiosa. Penso alle nostre suore salesiane in Myanmar che ogni giorno accolgono e accudiscono bambini che vengono da famiglie poverissime e che sono di religione buddista».

Fra i tanti progetti, ce n'è uno che le sta a cuore di più?

PROGETTI

Operiamo per il bene di tutti al di là delle confessioni religiose

«A Betlemme abbiamo un forno dei che produce pane tutti i giorni per le famiglie povere e al tempo stesso è una scuola dove si insegna ai ragazzi a diventare panettieri. Durante i periodi dell'Intifada la gente era chiusa in casa; eppure il forno non smetteva di funzionare e il pane era distribuito attraverso i tetti. Un'ultima parola, per la situazione in Siria. La casa salesiana di Aleppo è rimasta in piedi dopo il sisma. Il terremoto è avvenuto di notte e già alle sette di mattina la casa era aperta per accogliere famiglie con cibo e un posto caldo. In breve la casa è diventata un centro di accoglienza per chi non ha più niente».

LA REDAZIONE

**Istituto Salesiano «Sant'Ambrogio» - Milano
Scuola secondaria di primo grado
Classe 2^aB - Docente: Filippo Elli**

